

Lingotto - Ripresi i cantieri all'ex Moi

# Via gli infissi dalle palazzine teatro dell'occupazione

## IL CASO

PIER FRANCESCO CARACCILO

**G**li operai sono partiti dagli infissi interni, da quelle cerniere in metallo che reggevano le pareti vetrate degli spazi comuni. Poi toccherà al resto: porte, finestre, balconi, pareti, impianto di riscaldamento e di condizionamento. Insomma: tutti gli elementi non indispensabili saranno rimossi dall'interno delle palazzine dell'ex Moi. Fino a quando degli edifici, costruiti per accogliere gli atleti impegnati nelle

Olimpiadi invernali del 2006, non resterà che lo scheletro in cemento.

Un'operazione iniziata ieri mattina dalla palazzina blu, una delle quattro occupate da oltre mille migranti fino allo sgombero dell'estate 2019. Un intervento che gli operai, con l'aiuto di mezzi meccanici, hanno iniziato dall'ultimo piano, stabilizzando con assi in legno le superfici private delle strutture metalliche. I lavori saranno ultimati entro il primo trimestre 2021. Subito dopo partirà il rilancio del complesso olimpico in via Giordano Bruno, che in due anni porterà alla realizzazione di

un centro di social housing.

Lo smantellamento degli elementi interni è il secondo - e ultimo - step di «rimozione del superfluo». Prima di infissi e impianti era toccato a mobili e masserizie: e cioè tutto quanto era stato accumulato durante l'occupazione abusiva, portati via a settembre. L'intervento resta nell'ambito del progetto di cui si sta occupando Investi-

RE Sgr, che gestisce il fondo Abitare Sostenibile, sostenuto dal fondo Investimenti per l'Abitare (gruppo Cassa Depositi e Prestiti), dalla Compagnia di San Paolo e della Fondazione Crt. Un'operazione partita a luglio con l'ac-

quisizione delle palazzine dal fondo Città di Torino, gestito da Prelios.

In primavera partirà il maxi cantiere di riqualificazione, che dovrebbe concludersi a fine 2022. Il nuovo social housing aprirà a inizio 2023, dopo la firma della convenzione con la Città. Saranno più di 400 i posti letto per affitti brevi - per non più di 18 mesi - a tariffe convenzionate per chi avrà bisogno di sistemazioni temporanee: vale a dire studenti, giovani lavoratori o city users. A gestire il complesso sarà **Camplus**. Un investimento da 18 milioni, che coinvolgerà sette palazzine. Cioè le quattro occupate fino all'anno scorso più le tre che vengono utilizzate dalla Città per l'emergenza abitativa. Sono quelle che oggi ospitano 19 famiglie, che dovranno lasciare le loro abitazioni. Tutte hanno ricevuto una lettera in cui si assicura loro che l'allontanamento non avverrà in tempi brevi. Per tutte, infatti, si sta cercando un'altra soluzione abitativa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18

I milioni investiti per trasformare l'ex villaggio olimpico in social housing

400

I posti letto che saranno destinati ad affitti brevi per studenti e giovani lavoratori





Il cantiere affacciato su via Giordano Bruno, in Borgo Filadelfia

REPORTERS

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato